

con ogni probabilità il gesto del sicario non è stato un atto impulsivo ed individualista ma un assassinio politico premeditato, alcuni gruppi di studenti di estrema destra lanciavano manifestini nella sala e lanciavano grida ostili verso i socialisti ed i socialdemocratici.

L'assassino veniva fatto uscire per una uscita laterale condotta via dagli agenti che lo sottraevano alla sicura giustizia sommaria della folla. Intanto a bordo di un'ambulanza Asanuma veniva trasportato all'ospedale centrale di Tokio dove i sanitari gli riscontravano due ferite d'arma da taglio, una proprio sopra il cuore e l'altra al fianco sinistro. Purtroppo ogni intervento chirurgico sarebbe stato inutile ed i medici si sono limi-

numerose manifestazioni di indignazione e di protesta in tutto il Giappone.

In serata una numerosa folla di giovani si è portata davanti alla residenza del primo ministro Ideka ed ha cercato di penetrarvi. Si sono avuti allora violenti scontri con la polizia nel corso dei quali numerosi dimostranti e numerosi agenti sono rimasti feriti. I primi due bastoni dei poliziotti, i secondi dalle assale dei giovani.

La polizia ha interrogato il giovanissimo assassino per quasi due ore e successivamente un funzionario ha dichiarato che Hotoya Yamaguchi appariva in preda di violento shock e non sapeva dare risposte coerenti. Il giovane ha ripetutamente dichiarato di essere membro della « Hanryo Sienan Do-



TOKIO — Il 17enne Otoyama Yamaguchi dopo il suo arresto (Telefoto)

tati ad applicare al ferito la maschera ad ossigeno, a tamponare le ampie ferite ed a praticare una immediata e massiccia trasfusione di sangue.

Poco dopo, purtroppo, il leader socialista spirava.

Quasi tutti coloro che avevano partecipato al comizio si erano trattenuti nella sala libreria nella speranza di poter avere più sollecitamente notizie circa la sorte del ferito. E' stato il leader socialista Saburo Eda, a dare il luttuoso annuncio con un breve discorso nel quale ha ricordato la infaticabile opera dello scomparso nel campo sindacalista ed in quello politico.

Subito dopo il brevissimo ma accorato discorso di Eda circa dodicimila persone si sono messe in corteo nel parco circostante e hanno marciato verso il parlamento. Intanto la confederazione del lavoro, Sohyo, ha annunciato

mei» (una associazione giovanile anti-comunista e neofascista) e di aver agito « per l'onore del Giappone ».

Con la morte di Asanuma la causa del socialismo e del progresso sociale perde in Giappone uno dei suoi più validi campioni. Anversario dichiarato e deciso degli Stati Uniti e della politica imperialista da essi svolta in Giappone, Asanuma credeva fermamente che l'Asia avesse bisogno della Cina per progredire nella sua lotta contro il colonialismo e l'imperialismo. Fin da giovanissimo egli aveva svolto intensa attività come organizzatore sindacale e fra le due guerre mondiali subì più volte il carcere. Dopo la sconfitta del Giappone diventò segretario generale del partito socialista e da sei mesi era presidente del partito.

L. J.

I lavoratori chiedono che il « miracolo » industriale si rifletta nelle paghe

Paralizzati di nuovo i colossi dell'elettromeccanica dal poderoso sciopero unitario dei 100.000 lavoratori

Altissime percentuali di partecipanti all'astensione dal lavoro - Il governo fa intervenire la polizia - Due dirigenti della FIOM di Roma fermati perché facevano propaganda

Ieri, per l'intera giornata, le grandi fabbriche elettromeccaniche e l'intero settore produttivo, sono rimaste bloccate da un nuovo grande sciopero unitario al quale ha partecipato la quasi totalità della categoria, nel complesso circa 100.000 unità tra operai ed impiegati. Quella di ieri è stata la seconda delle tre giornate di sciopero proclamate dai sindacati della CGIL, della CISL e della UIL per questa settimana: un primo sciopero si era avuto lunedì scorso ed una altra giornata di sospensione del lavoro è già stata decisa per sabato prossimo.

Il successo di questa lotta che si protrarrà ormai da molte settimane è basato sul fatto che l'intera categoria, profondamente convinta della giustezza delle rivendicazioni che sono state poste, infatti il settore elettromeccanico è uno di quelli che maggiormente hanno risentito dell'aumento della produzione e in generale della congiuntura favorevole attraversata dall'industria italiana.

Ma è anche un settore dove il « miracolo » economico tanto vantato dal padronato e dal governo non si è ripercosso nelle buste paga dei lavoratori, nelle loro condizioni contrattuali e nella valutazione concreta delle loro capacità professionali. Di qui le rivendicazioni poste: aumento delle retribuzioni, mediazione dell'orario di lavoro, riduzione dell'orario di lavoro a parità di paga, la parità salariale tra uomini e donne, l'adeguamento e la contrattazione delle qualifiche.

Si tratta di rivendicazioni che non possono lasciare indifferenti il governo e in quanto esse mirano a far sì che l'espansione produttiva di questo settore non si risolva solo in un aumento dei profitti. L'atteggiamento del governo in questa vertenza sembra invece limitarsi — come al solito — al semplice impiego delle forze di polizia per limitare la libertà di sciopero e l'attività dei dirigenti sindacali. Ciò si è registrato ieri in molte località ove poliziotti e carabinieri hanno tentato di impedire i cortei dei lavoratori, hanno cercato in tutti i modi di impedire la propaganda dei sindacati. A Roma si è giunti ad un episodio più

grave di limitazione delle libertà sindacali: il segretario della FIOM provinciale, compagno Vasco Butini e Franco D'Onofrio dirigente della stessa organizzazione, sono stati fermati mentre svolgevano opera di propaganda.

Anche a queste provocazioni poliziesche i lavoratori hanno risposto con il loro sciopero. La FIOM nazionale — informa in un comunicato — mentre eleva la sua protesta contro l'illecito intervento poliziesco, ha espresso il proprio plauso alla categoria e ha invitato le autorità a non turbare il pieno esercizio delle libertà sindacali.

Della compattezza di questa giornata di lotta dei lavoratori elettromeccanici testimoniano le cifre sulla percentuale degli scioperanti che qui riassumiamo.

Milano: media provinciale 98% (nella provincia di Milano è concentrata la metà di questo settore industriale); FIAT, operaie 97%, impiegati 98%; TRIPLEX 92%; Stigler 100%; TIRB 98%; CGE 98%; SIEMENS 100%; Telemecanica 97%; Breda 92%; E. Marelli 95%; Magneti Marelli 90%; Bologna: media provinciale 90%; Ducati 93%; Vitali 100%; Saicem 93%; Genova: media provinciale 81%; Ansaldo San Giorgio 95%; Sabem 90%; FIAM 90%; Torino: media provinciale 85%; Magagnoli 95%; Etigler 100%; OSAE 100%; Brescia: media provinciale 100%; Palazzoli 100%; Bergamo: media provinciale 100%; Magrini 100%; SAGE 100%; Varese: media provinciale 95%; Igus di Andronno 90%; Bassani 95 per cento; Lesa 90%; Vicenza: media provinciale 90%; Pelizzari 93%; FIAM 98%; Savona: media provinciale 93%; TIRB, operaie 98%, impiegati 90%; Scapa e Magnano 80%; Firenze: media provinciale 92%; Eneson 85%; Niccoli 85%; Arco 88%; Sabem 100%; Superplia 98 per cento; Novara: media provinciale 94%; Falcioni 90 per cento; Scotti e Biscotti 100%; Modena: media provinciale 95%; Aziende di Sohera 100%; Saicem 98%; Glengas 100%; Smalleria Modenese 100%; Monfalcone CRDA 73%; Roma: media provinciale 95%; FATME 85%; Treviso: media provinciale 93%; Zoppas 93%.

Bloccata la S. Giorgio di Genova

GENOVA, 12 — Lo sciopero indetto dalla FIOM, dalla FIM e dalla UIL alla Nuova S. Giorgio ha totalmente paralizzato la fabbrica dalle 10 alle 12 di oggi. Le maestranze si sono riversate in corteo per le vie di Sestri con cartelli nei quali la politica della direzione aziendale ingiustamente contraria ad ogni trattativa in merito alle rivendicazioni avanzate veniva denunciata alla pubblica opinione. Gli operai della Nuova S. Giorgio nel giro di pochi anni hanno subito notevoli riduzioni eppure la produzione è andata progressivamente aumentando fino a raggiungere gli attuali altissimi indici. I lavoratori hanno chiesto che il maggior rendimento da essi effettuato venga riconosciuto mediante un sostanziale miglioramento salariale che preveda una nuova e più giusta sistemazione dei cottimi. Essi hanno anche chiesto che all'interno dell'azienda sia rispettata la costituzione e i membri della C. I. possano svolgere le proprie funzioni.

I maestri a La Spezia tentano di occupare il Provveditorato

LA SPEZIA, 12 — Oggi, per ben due volte i maestri fuori ruolo della provincia hanno tentato di occupare la sede del Provveditorato agli studi, e solo l'intervento della polizia ha impedito che il tentativo andasse ad effetto. Da tempo i maestri fuori ruolo erano in agitazione perché erano stati esclusi dall'incarico di insegnamento nelle scuole elementari. A nulla erano valsi i tentativi presso il Provveditorato per farlo intervenire presso il ministero della P. I. Così i maestri alcuni dei quali hanno già dieci anni di insegnamento hanno deciso di occupare il Provveditorato e rimanervi fino a quando non fosse venuto un ispettore del ministero a rendersi conto della grave situazione creata in città.



MILANO — Gruppi di elettromeccanici in sciopero sfilano con cartelli per le strade cittadine (Telefoto)

Con altissime percentuali di partecipazione

E' in corso lo sciopero dei ferrovieri romani



Scaduto il termine per la presentazione dei candidati

Nel Nord liste d.c. gradite ai monopoli

Uomini della Confindustria e della Curia a Milano - A Torino ripresentata la giunta che piace alla Fiat e a Genova gli uomini del card. Siri - Clamorosa smentita socialista al d.c. Gullotti - Un articolo di Vecchiotti su "Mondo Nuovo,"

Ieri a mezzogiorno è scaduto il termine per la presentazione delle liste. Le prime notizie ufficiali, giunte dai comuni e dalle provincie di tutta Italia, non modificano ma confermano la caratteristica degli schieramenti elettorali che i partiti offrono al giudizio dell'elettore. Più chiaro che mai si fa il significato politico delle operazioni con le quali la Democrazia cristiana, comune per comune e provincia per provincia, ha dotato la distribuzione dei suoi rappresentanti. Preoccupazione costante, chiaramente voluta, è stata quella di imbarcare nelle liste, sempre in posizione primaria, gli esponenti diretti o indiretti delle grandi forze economiche agrarie e confindustriali, affiancati dagli uomini della Curia e dei comitati civici. Ferma questa caratteristica, si è assegnato alle « sinistre » un ruolo di convenienza e strumentale, e in molti casi le « sinistre » sono apparesentate complici di tale linea che non esclude né approva e giudica legittime soluzioni di lista combinate in funzione di alleanze di destra, con fascisti o monarchici.

NAPOLI E LA TOSCANA Chiara e indicativa è una dichiarazione comune del fanfaniano Barbi e del doroteo Russo Spina a proposito della candidatura del sen. Jervolino come capoluogo della DC a Napoli. La candidatura di Jervolino è notoriamente vista in funzione di una alleanza con Lauro, sia che la DC, alla luce dei risultati elettorali, possa puntare alla carica di sindaco, sia nell'eventualità di una giunta comune con Lauro sindaco. In questa dichiarazione si afferma che il senatore Jervolino è capoluogo con il consenso di tutti, perché si tratta di un uomo al di sopra delle correnti e assolutamente legato al partito. Il che significa che il proposito di alleanza con Lauro è una operazione della quale tutto il partito, e non solo una parte, si sente responsabile, come

presi dunque i fanfaniani napoletani.

Non dissimile è l'apprezzamento che suggeriscono le liste d.c. presentate in Toscana. A Firenze, esclusi gli uomini maggiormente compromessi nella passata amministrazione e i protagonisti delle lotte intestine, brillano di viva luce i fiduciari degli industriali (Noventini), dei clericali più retrivi (Bargellini), degli agrari (Branconi), cui si è aggiunto il barone Bettino Ricassoli. L'arrocchie, comitati civici e padronato sono fortemente rappresentati.

Quando la DC non giunge ad accordi dichiarati con i fascisti (casi del genere si sono verificati in provincia di Grosseto e in provincia di Pistoia), lascia il posto agli uomini di Fogli, come è avvenuto a Pisa, dove il fanfaniano avv. Te-

stoni ha rinunciato alla candidatura. Fermo l'obiettivo del potere ad ogni costo, la DC prospetta con grande disinvoltura due diverse soluzioni per la formazione della maggioranza: una apertamente di destra, l'altra di « centro-sinistra ». Se la lista ha una coloritura di corrente (come quella a prevalenza fanfaniana di Siena), la DC si preoccupa di coprire anche lo « spazio » di destra con altri dirigenti, il quale ha, a Siena, appunto, una lista di questo tipo e composta quasi esclusivamente da uomini della Confindustria, della Confagricoltura e della Concommercio.

ANCONA La caratteristica dominante della lista d.c. di Ancona, dove l'influenza della destra e dei comitati civici subissa il resto, è costituita dal

primo nome, che è quello del confindustriali, uno degli esponenti più rappresentativi della destra fascista, l'on. Luigi Meda, uomo della Curia, vicepresidente dell'Alfa Romeo e consigliere della Marelli e di altre società; il conte Barbiano di Belgioioso, il conte Caccia Dominioni, nipote del cardinale, il duca Melzi D'Eril. A fianco dei rappresentanti « basisti » e « acilisti », che si appoggiano ad ANI, figurano nomi di gelidiani (Cannarella) e di amici dei gesuiti, come Montagna, Brasca e l'industriale Bassetti.

Ancora più marcato appare il carattere conservatore e di

Confindustria, uno degli esponenti più rappresentativi della destra fascista, l'on. Luigi Meda, uomo della Curia, vicepresidente dell'Alfa Romeo e consigliere della Marelli e di altre società; il conte Barbiano di Belgioioso, il conte Caccia Dominioni, nipote del cardinale, il duca Melzi D'Eril. A fianco dei rappresentanti « basisti » e « acilisti », che si appoggiano ad ANI, figurano nomi di gelidiani (Cannarella) e di amici dei gesuiti, come Montagna, Brasca e l'industriale Bassetti.

Ancora più marcato appare il carattere conservatore e di

La FGCI per la campagna elettorale

Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione e del lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

DOMANI
TORINO: Rodolfo Mechini
GENOVA: Piero Gombato
MILANO: Achille Occhetto
BOLOGNA: Claudio Sabatini
FIRENZE: Rino Serri
PERUGIA: Alberto Provanini
ROMA: Augusto Iannini
SALERNO: Antonio Pastore
BARI: Ivo Vizzini
CATANZARO: Luciana Castellina
PALERMO: Giuseppe Messina

SABATO
PADOVA: Rodolfo Mechini
ANCONA: Roberto Romani
PESCARA: Ivo Vizzini
POTENZA: Antonio Pastore

LUNEDÌ
MONFALCONE: Lino Milani
CAGLIARI: Giovanni Romagnoli

LE BUGIE DI GULLOTTI

Avanti! di questa mattina replica vivacemente a un esponente siciliano della DC, l'on. Gullotti, in risposta ad accuse sul presunto alleamento elettorale del PSI con missini e monarchici in 56 comuni siciliani. Il quotidiano socialista pubblica un elenco documentato relativo a 56 comuni su cui, attratti verso l'agenzia Italia, l'on. Gullotti aveva ereditato di poteri fondare le sue accuse. Da questo elenco risulta che per le prossime elezioni il PSI presenta liste unitarie con PCI, cristiano-sociali e indipendenti, oppure si presenta con liste di partito, oppure non è presente affatto. In alcuni dei comuni le elezioni non si terranno il 6 novembre. Non è invece raro il caso in cui la DC a risultare alleata con fascisti e monarchici. Lo Arantini? Intitolata la smentita a Gullotti 56 volte bugiardo. Bugiardo e alleato dei fascisti. Vice

UN ARTICOLO DI VECCHIOTTI

In un articolo su Mondo Nuovo, il compagno Vecchiotti, leader della sinistra socialista, prende spunto dalla composizione delle liste democristiane per trarne indicazioni di carattere politico generale. Le liste della DC — constata Vecchiotti — sono zeppe di uomini di fiducia dei comitati civici e della bonomiana, pulitani di rappresentanti di retti e indiretti dei monopoli e del grande capitale. La rappresentanza dei fanfaniani rimasti coorti al congresso di Firenze e dei gruppi di Base è ridotta al minimo. Dopo essere scomparsa politicamente, rinunciando a dar battaglia nel consiglio nazionale, la sinistra democristiana è rimasta decimata sul terreno elettorale e costretta a far da copertura umiliante alla più sfrenata destra parafascista o agli espo-

Lo sciopero di ventiquattrore dei ferrovieri appartenenti al comparto di Roma, proclama da tutti i sindacati per la mancata corresponsione di un premio olimpico, ha avuto inizio alle 21 di ieri. I lavoratori vi hanno aderito in modo compatto, come dimostrano le prime altissime percentuali di astensioni già rese note.

Secondo le decisioni adottate dai sindacati, tutti i convogli hanno ritardato la partenza di 20 minuti e altrettanti avverrà fino alle 21 di oggi. Il personale di macchina e quello viaggiante in genere ha partecipato allo sciopero al cento per cento.

Completata è stata pure l'interruzione del lavoro presso la biglietteria centrale di Termini. All'ora di inizio della manifestazione di lotta tutti gli sportelli sono stati chiusi e il vastissimo locale è rimasto completamente deserto. Del tutto paralizzato è stato, allo stesso modo, il reparto « grandi velocità ».

Nella stazione Tuscolana il 98 per cento dei ferrovieri si è astenuto dalla normale attività: nella stazione Tiburtina la percentuale registrata è dell'85%. Nella stazione Casilina lo sciopero è risultato totale.

Nell'industria romana

Larga solidarietà coi vetrai della S. Paolo

Tutte le categorie dei lavoratori dell'industria romana si sono impegnati a sostenere la lotta degli operai, dipendenti della Vetrai S. Paolo, che da mercoledì scorso, per la mancata corresponsione di un premio olimpico, hanno deciso lo sciopero.

E' in questa prospettiva più ampia che deve essere considerata la reazione rabbiosa del gruppo « Sant-Gobini » per abolire la situazione di « armistizio » esistente nello sciopero.

Come è noto la direzione della Vetrai S. Paolo ha risposto alla lotta degli operai, intrapresa per rivendicare miglioramenti salariali e salariali, applicando ad essi la stessa politica di « armistizio ».

E' stato rilevato a primo luogo lo sviluppo sempre maggiore delle azioni rivendicative che tendono a modificare sostanzialmente il rapporto di lavoro, legando il salario a risultati della produzione, e a determinare l'accerciamento del potere la-

I motivi della lotta, che proseguirà con la stessa massiccia partecipazione durante tutta la giornata, sono noti. I lavoratori avevano rivendicato, per le eccezionali prestazioni del periodo olimpico, un premio speciale pari a 25 ore di straordinario per tutti i dipendenti di Roma e della provincia.

Dopo ripetute pressioni, la amministrazione ferroviaria ha accettato di corrispondere il premio, ma nella misura di 20 ore di straordinario e solo a 2000 dei 12.000 ferrovieri. Costata, l'insufficienza delle ulteriori trattative. I lavoratori hanno deciso lo sciopero.

Nella foto: Una immagine della biglietteria della stazione Termini completamente deserta dopo l'inizio dello sciopero.

Lunedì ad Aosta sciopero generale

AOSTA, 12 — Uno sciopero generale ad Aosta e in tutta la Valle è stato deciso dalle organizzazioni sindacali per lunedì prossimo. La decisione è stata presa a seguito della gravissima situazione determinata dall'accerciamento delle ore di lavoro. La CGne ha risposto con la stessa

Nell'industria romana

Larga solidarietà coi vetrai della S. Paolo

Larga solidarietà coi vetrai della S. Paolo

Tutte le categorie dei lavoratori dell'industria romana si sono impegnati a sostenere la lotta degli operai, dipendenti della Vetrai S. Paolo, che da mercoledì scorso, per la mancata corresponsione di un premio olimpico, hanno deciso lo sciopero.

E' in questa prospettiva più ampia che deve essere considerata la reazione rabbiosa del gruppo « Sant-Gobini » per abolire la situazione di « armistizio » esistente nello sciopero.

Come è noto la direzione della Vetrai S. Paolo ha risposto alla lotta degli operai, intrapresa per rivendicare miglioramenti salariali e salariali, applicando ad essi la stessa politica di « armistizio ».

E' stato rilevato a primo luogo lo sviluppo sempre maggiore delle azioni rivendicative che tendono a modificare sostanzialmente il rapporto di lavoro, legando il salario a risultati della produzione, e a determinare l'accerciamento del potere la-

L'uragano dei « balletti verdi » ha investito la RAI-TV

Mike Bongiorno minaccia querele per i « balletti » ma il giudice non smentisce la sua convocazione

Il presentatore comparirà oggi in "Campanile sera", - Si fa anche il nome di Paolo Carlini - Le dichiarazioni del falso vescovo La festa a Milano - L'intervista del giudice istruttore a un giornale bresciano - Le indagini sarebbero appena all'inizio

Due pesi e due misure

Al giornalista che chiedeva se i nomi degli imputati nell'uragano dei « balletti verdi » potevano essere comunicati subito, il dott. Arcati, magistrato inquirente del Tribunale di Brescia, ha risposto: « No, il segreto istruttorio non lo consente. Tutte le persone implicate in questa triste vicenda sono ancora sotto processo e non può, quindi, essere divulgato qualunque nome, anche quello di un imputato, prima che la sentenza sia stata pronunciata. La legge è chiara: la privacy è garantita. La festa a Milano - L'intervista del giudice istruttore a un giornale bresciano - Le indagini sarebbero appena all'inizio ».

Il notaio presentatore della televisione dovrà riferire su un episodio che con i « balletti » ha stretto legami: infatti in quell'episodio entrano in causa alcune persone, delle quali si fa il nome nell'incartamento processuale, potrebbe essere del tutto sconosciuto nel corso dell'istruttoria, non solo da eventuali reati, ma altresì dal semplice sospetto di omosessualità. Sarebbe un modo ingiusto, e anche incostituzionale, rivelare ora dei nomi in ordine a reati talmente infamanti che lascerebbero comunque una traccia, quale che fosse l'esito dell'istruttoria, nella reputazione delle persone. E' una risposta assolutamente ineccepibile, che meriterebbe d'essere segnalata come norma di condotta indiscutibile. Prima che un'azione venga riconosciuta colpevole dal magistrato inquirente, è sommamente ingiusto additare alla pubblica riprovazione e peggio. Dunque niente nomi. A questo punto però un'osservazione è di rigore: come mai i « diritti del cittadino » vengono invece, misero a tacere quando si tratta di cronaca nera che interessa piccola gente e poveri cronisti? Vengono denunciati dalla P.S. per furto di ruote d'automobili o di galline e simili, le fotografie segnaletiche arrivano puntualmente nelle redazioni dei giornali arricchite di note biografiche e particolari circostanziatissimi; tutto invece resta coperto dal velo della più doverosa discrezione quando entrano in scena industriali o finanziari, diti o clericali implicati in faccende di « nera ». Due pesi e due misure: altre parole di commento querebbero.

(Dai nostri inviati speciali)

BRESCIA, 12. — Mike Bongiorno è al contrattacco. Dopo aver fatto dimenticare la serata di ieri una smentita del suo legale alla sua convocazione in qualità di testimone nella faccenda dei « balletti verdi », oggi ha incaricato lo stesso legale, avvocato Giovanni Boyo, di querelare tutti i quotidiani e i periodici che in questi giorni hanno parlato direttamente di lui come di persona coinvolta nella vicenda. Il legale del presentatore avrebbe già inviato una seconda nota, di due righe, con la quale annullava la precedente, senza aggiungere altro.

La agenzia di stampa, che si spara direttamente agli ambienti governativi, dimanda, qualche ora più tardi, una seconda nota, di due righe, con la quale annullava la precedente, senza aggiungere altro.

Solo alle 0,50 le televisioni dell'area pubblica hanno velocemente una dichiarazione dell'avv. Boyo, di Milano, il quale, in veste di legale di Bongiorno, smentiva la convocazione del presentatore e la sua deposizione in qualità di teste di fronte al magistrato bresciano.

In merito all'attore di vista, pure presente in casa di P.S. si fa insistentemente il nome di Paolo Carlini che potrebbe, a sua volta, essere ascoltato dal giudice.

Mike Bongiorno in presenza a una festa organizzata in una casa di Milano, da un coreografo, il cui balletto delizia con le elementari movenze di balli giovanili, gli spettatori della televisione da qualche anno a questa parte. Come altre persone, Bongiorno si è allontanato dalla abitazione di P.S. quando è accorto che il tenetissimo stava decedendo. Con lui se ne uscirono alcuni attori ed attrici che facevano parte della rosa degli invitati.

Il presentatore dovrà riferire al giudice il quale sta vagliando le posizioni di tutte le persone elencate nel voluminoso fascicolo in cui sono raccolte le vicende dei « balletti ».

La notizia della prossima « deposizione » di Mike Bongiorno, uscirà ieri sera su un giornale romano del pomeriggio, in data della prima edizione, sull'Unità, ha messo a rumore numerosi ambienti artistici e non dando il via a una serie di smentite e di contro smentite che si sono susseguite nel corso della scorsa notte.

L'agenzia Ansa, alle 20,08 di ieri sera, ha drammatizzato la notizia in questi termini: « Circa la convocazione di Mike Bongiorno a Brescia, in relazione alla vicenda dei « balletti verdi », si apprende che il presentatore è stato citato come teste. Il Bongiorno deve la sua citazione all'aver partecipato a un trattamento in casa di un

noto coreografo, a cui partecipava anche un celebre attore di vista. Ma, intanto che il presentatore e l'artista incaricato della serata, la festa sarebbe mantenuta su un piano di normalità. Il Bongiorno non è, comunque, apparso oggi davanti al magistrato. Sarà interrogato in uno dei prossimi giorni, in cui non avrà impegni di lavoro. E' in questa prima notizia.

L'agenzia di stampa, che si spara direttamente agli ambienti governativi, dimanda, qualche ora più tardi, una seconda nota, di due righe, con la quale annullava la precedente, senza aggiungere altro.

Solo alle 0,50 le televisioni dell'area pubblica hanno velocemente una dichiarazione dell'avv. Boyo, di Milano, il quale, in veste di legale di Bongiorno, smentiva la convocazione del presentatore e la sua deposizione in qualità di teste di fronte al magistrato bresciano.

In merito all'attore di vista, pure presente in casa di P.S. si fa insistentemente il nome di Paolo Carlini che potrebbe, a sua volta, essere ascoltato dal giudice.

Mike Bongiorno in presenza a una festa organizzata in una casa di Milano, da un coreografo, il cui balletto delizia con le elementari movenze di balli giovanili, gli spettatori della televisione da qualche anno a questa parte. Come altre persone, Bongiorno si è allontanato dalla abitazione di P.S. quando è accorto che il tenetissimo stava decedendo. Con lui se ne uscirono alcuni attori ed attrici che facevano parte della rosa degli invitati.

Il presentatore dovrà riferire al giudice il quale sta vagliando le posizioni di tutte le persone elencate nel voluminoso fascicolo in cui sono raccolte le vicende dei « balletti ».

La notizia della prossima « deposizione » di Mike Bongiorno, uscirà ieri sera su un giornale romano del pomeriggio, in data della prima edizione, sull'Unità, ha messo a rumore numerosi ambienti artistici e non dando il via a una serie di smentite e di contro smentite che si sono susseguite nel corso della scorsa notte.

L'agenzia Ansa, alle 20,08 di ieri sera, ha drammatizzato la notizia in questi termini: « Circa la convocazione di Mike Bongiorno a Brescia, in relazione alla vicenda dei « balletti verdi », si apprende che il presentatore è stato citato come teste. Il Bongiorno deve la sua citazione all'aver partecipato a un trattamento in casa di un

noto coreografo, a cui partecipava anche un celebre attore di vista. Ma, intanto che il presentatore e l'artista incaricato della serata, la festa sarebbe mantenuta su un piano di normalità. Il Bongiorno non è, comunque, apparso oggi davanti al magistrato. Sarà interrogato in uno dei prossimi giorni, in cui non avrà impegni di lavoro. E' in questa prima notizia.

L'agenzia di stampa, che si spara direttamente agli ambienti governativi, dimanda, qualche ora più tardi, una seconda nota, di due righe, con la quale annullava la precedente, senza aggiungere altro.

Solo alle 0,50 le televisioni dell'area pubblica hanno velocemente una dichiarazione dell'avv. Boyo, di Milano, il quale, in veste di legale di Bongiorno, smentiva la convocazione del presentatore e la sua deposizione in qualità di teste di fronte al magistrato bresciano.

In merito all'attore di vista, pure presente in casa di P.S. si fa insistentemente il nome di Paolo Carlini che potrebbe, a sua volta, essere ascoltato dal giudice.

Mike Bongiorno in presenza a una festa organizzata in una casa di Milano, da un coreografo, il cui balletto delizia con le elementari movenze di balli giovanili, gli spettatori della televisione da qualche anno a questa parte. Come altre persone, Bongiorno si è allontanato dalla abitazione di P.S. quando è accorto che il tenetissimo stava decedendo. Con lui se ne uscirono alcuni attori ed attrici che facevano parte della rosa degli invitati.

Il presentatore dovrà riferire al giudice il quale sta vagliando le posizioni di tutte le persone elencate nel voluminoso fascicolo in cui sono raccolte le vicende dei « balletti ».

La notizia della prossima « deposizione » di Mike Bongiorno, uscirà ieri sera su un giornale romano del pomeriggio, in data della prima edizione, sull'Unità, ha messo a rumore numerosi ambienti artistici e non dando il via a una serie di smentite e di contro smentite che si sono susseguite nel corso della scorsa notte.

L'agenzia Ansa, alle 20,08 di ieri sera, ha drammatizzato la notizia in questi termini: « Circa la convocazione di Mike Bongiorno a Brescia, in relazione alla vicenda dei « balletti verdi », si apprende che il presentatore è stato citato come teste. Il Bongiorno deve la sua citazione all'aver partecipato a un trattamento in casa di un

noto coreografo, a cui partecipava anche un celebre attore di vista. Ma, intanto che il presentatore e l'artista incaricato della serata, la festa sarebbe mantenuta su un piano di normalità. Il Bongiorno non è, comunque, apparso oggi davanti al magistrato. Sarà interrogato in uno dei prossimi giorni, in cui non avrà impegni di lavoro. E' in questa prima notizia.

L'agenzia di stampa, che si spara direttamente agli ambienti governativi, dimanda, qualche ora più tardi, una seconda nota, di due righe, con la quale annullava la precedente, senza aggiungere altro.

Solo alle 0,50 le televisioni dell'area pubblica hanno velocemente una dichiarazione dell'avv. Boyo, di Milano, il quale, in veste di legale di Bongiorno, smentiva la convocazione del presentatore e la sua deposizione in qualità di teste di fronte al magistrato bresciano.

In merito all'attore di vista, pure presente in casa di P.S. si fa insistentemente il nome di Paolo Carlini che potrebbe, a sua volta, essere ascoltato dal giudice.

Mike Bongiorno in presenza a una festa organizzata in una casa di Milano, da un coreografo, il cui balletto delizia con le elementari movenze di balli giovanili, gli spettatori della televisione da qualche anno a questa parte. Come altre persone, Bongiorno si è allontanato dalla abitazione di P.S. quando è accorto che il tenetissimo stava decedendo. Con lui se ne uscirono alcuni attori ed attrici che facevano parte della rosa degli invitati.

Il presentatore dovrà riferire al giudice il quale sta vagliando le posizioni di tutte le persone elencate nel voluminoso fascicolo in cui sono raccolte le vicende dei « balletti ».

La notizia della prossima « deposizione » di Mike Bongiorno, uscirà ieri sera su un giornale romano del pomeriggio, in data della prima edizione, sull'Unità, ha messo a rumore numerosi ambienti artistici e non dando il via a una serie di smentite e di contro smentite che si sono susseguite nel corso della scorsa notte.

L'agenzia Ansa, alle 20,08 di ieri sera, ha drammatizzato la notizia in questi termini: « Circa la convocazione di Mike Bongiorno a Brescia, in relazione alla vicenda dei « balletti verdi », si apprende che il presentatore è stato citato come teste. Il Bongiorno deve la sua citazione all'aver partecipato a un trattamento in casa di un

noto coreografo, a cui partecipava anche un celebre attore di vista. Ma, intanto che il presentatore e l'artista incaricato della serata, la festa sarebbe mantenuta su un piano di normalità. Il Bongiorno non è, comunque, apparso oggi davanti al magistrato. Sarà interrogato in uno dei prossimi giorni, in cui non avrà impegni di lavoro. E' in questa prima notizia.

L'agenzia di stampa, che si spara direttamente agli ambienti governativi, dimanda, qualche ora più tardi, una seconda nota, di due righe, con la quale annullava la precedente, senza aggiungere altro.

Solo alle 0,50 le televisioni dell'area pubblica hanno velocemente una dichiarazione dell'avv. Boyo, di Milano, il quale, in veste di legale di Bongiorno, smentiva la convocazione del presentatore e la sua deposizione in qualità di teste di fronte al magistrato bresciano.

In merito all'attore di vista, pure presente in casa di P.S. si fa insistentemente il nome di Paolo Carlini che potrebbe, a sua volta, essere ascoltato dal giudice.

Mike Bongiorno in presenza a una festa organizzata in una casa di Milano, da un coreografo, il cui balletto delizia con le elementari movenze di balli giovanili, gli spettatori della televisione da qualche anno a questa parte. Come altre persone, Bongiorno si è allontanato dalla abitazione di P.S. quando è accorto che il tenetissimo stava decedendo. Con lui se ne uscirono alcuni attori ed attrici che facevano parte della rosa degli invitati.

Il presentatore dovrà riferire al giudice il quale sta vagliando le posizioni di tutte le persone elencate nel voluminoso fascicolo in cui sono raccolte le vicende dei « balletti ».

La notizia della prossima « deposizione » di Mike Bongiorno, uscirà ieri sera su un giornale romano del pomeriggio, in data della prima edizione, sull'Unità, ha messo a rumore numerosi ambienti artistici e non dando il via a una serie di smentite e di contro smentite che si sono susseguite nel corso della scorsa notte.

L'agenzia Ansa, alle 20,08 di ieri sera, ha drammatizzato la notizia in questi termini: « Circa la convocazione di Mike Bongiorno a Brescia, in relazione alla vicenda dei « balletti verdi », si apprende che il presentatore è stato citato come teste. Il Bongiorno deve la sua citazione all'aver partecipato a un trattamento in casa di un

noto coreografo, a cui partecipava anche un celebre attore di vista. Ma, intanto che il presentatore e l'artista incaricato della serata, la festa sarebbe mantenuta su un piano di normalità. Il Bongiorno non è, comunque, apparso oggi davanti al magistrato. Sarà interrogato in uno dei prossimi giorni, in cui non avrà impegni di lavoro. E' in questa prima notizia.

L'agenzia di stampa, che si spara direttamente agli ambienti governativi, dimanda, qualche ora più tardi, una seconda nota, di due righe, con la quale annullava la precedente, senza aggiungere altro.

Solo alle 0,50 le televisioni dell'area pubblica hanno velocemente una dichiarazione dell'avv. Boyo, di Milano, il quale, in veste di legale di Bongiorno, smentiva la convocazione del presentatore e la sua deposizione in qualità di teste di fronte al magistrato bresciano.

In merito all'attore di vista, pure presente in casa di P.S. si fa insistentemente il nome di Paolo Carlini che potrebbe, a sua volta, essere ascoltato dal giudice.

Mike Bongiorno in presenza a una festa organizzata in una casa di Milano, da un coreografo, il cui balletto delizia con le elementari movenze di balli giovanili, gli spettatori della televisione da qualche anno a questa parte. Come altre persone, Bongiorno si è allontanato dalla abitazione di P.S. quando è accorto che il tenetissimo stava decedendo. Con lui se ne uscirono alcuni attori ed attrici che facevano parte della rosa degli invitati.

Il presentatore dovrà riferire al giudice il quale sta vagliando le posizioni di tutte le persone elencate nel voluminoso fascicolo in cui sono raccolte le vicende dei « balletti ».

La notizia della prossima « deposizione » di Mike Bongiorno, uscirà ieri sera su un giornale romano del pomeriggio, in data della prima edizione, sull'Unità, ha messo a rumore numerosi ambienti artistici e non dando il via a una serie di smentite e di contro smentite che si sono susseguite nel corso della scorsa notte.

L'agenzia Ansa, alle 20,08 di ieri sera, ha drammatizzato la notizia in questi termini: « Circa la convocazione di Mike Bongiorno a Brescia, in relazione alla vicenda dei « balletti verdi », si apprende che il presentatore è stato citato come teste. Il Bongiorno deve la sua citazione all'aver partecipato a un trattamento in casa di un

« L'anonimo » di Merano



Il dott. Nicola Scarlini, del Credito Italiano, mostra il primo premio della Lotteria di Merano ritirato ieri mattina per conto dell'anonimo vincitore.

Ieri mattina al « Palazzaccio »

Il processo a Barrymore rinviato fra strette di mano ed abbracci

L'attore americano era in divisa da esistenzialista — La camicetta di Gaby — La difesa ha chiesto un rinvio — La disavventura di un fotografo

Secondo una vecchia tradizione, una cena di grande spensieratezza si fa tra gli avvocati e i giudici. Il prodotto è dato in adempimento al portafoglio. Per una notte, si fa un'atmosfera di confidenza. Dopo l'arresto, la notizia è stata diffusa da un giornale di sinistra, che ha accusato il processo di essere un'operazione di propaganda. Il processo è rinviato a una data da stabilirsi. La difesa ha chiesto un rinvio. La disavventura di un fotografo.

Il processo a Barrymore è rinviato. L'attore americano era in divisa da esistenzialista. La camicetta di Gaby. La difesa ha chiesto un rinvio. La disavventura di un fotografo.

Il processo a Barrymore è rinviato. L'attore americano era in divisa da esistenzialista. La camicetta di Gaby. La difesa ha chiesto un rinvio. La disavventura di un fotografo.

Il processo a Barrymore è rinviato. L'attore americano era in divisa da esistenzialista. La camicetta di Gaby. La difesa ha chiesto un rinvio. La disavventura di un fotografo.



Da destra: John Barrymore Jr., il padre di Gaby Palazzoli e i due fratelli di Gaby Palazzoli.

La macchina è rubata, il morto è sconosciuto

Fuggono dopo esser finiti in un fosso abbandonando un cadavere nell'auto

BRESCIA, 12. — Un'auto di linea, che ha perduto la macchina, è stata trovata in un fosso. Il morto è sconosciuto. La macchina è rubata, il morto è sconosciuto.

Un'auto di linea, che ha perduto la macchina, è stata trovata in un fosso. Il morto è sconosciuto. La macchina è rubata, il morto è sconosciuto.

Un'auto di linea, che ha perduto la macchina, è stata trovata in un fosso. Il morto è sconosciuto. La macchina è rubata, il morto è sconosciuto.

Un'auto di linea, che ha perduto la macchina, è stata trovata in un fosso. Il morto è sconosciuto. La macchina è rubata, il morto è sconosciuto.

Un'auto di linea, che ha perduto la macchina, è stata trovata in un fosso. Il morto è sconosciuto. La macchina è rubata, il morto è sconosciuto.

Pienamente confermate le notizie fornite dall'Unità

Solo dopo venti giorni si ammette che sono sei gli uccisi dal plasma

Disposte altre riesumazioni — Esistevano i « tubi pilota » per il sangue usato nelle trasfusioni mortali? — Frettolose riparazioni alle autoclavi dell'ospedale Loreto

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 12. — Dopo la riesumazione e l'autopsia — avvenuta ieri nel cimitero della Pietà — delle salme del piccolo Gennaro Ruggeri e della signora Carmen Geri, sembra ora quasi certo che si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

Solo oggi, dunque, a 19 giorni dai tragici decessi, nei reparti degli Ospedali Riuniti, viene impetantemente riconosciuta la cifra che non andiamo ripetendo dal giorno stesso in cui avemmo la ventura di scoprire il clamoroso scandalo: sei persone morte. Sei, e non tre, né quattro, sarebbero quindi i pazienti uccisi dal plasma nel corso dei due giorni. D'ora in poi, se si può dire, non possiamo più fare a meno di riferire la singolare caratteristica di questa gravissima allucinazione: che controlla le responsabilità dirette e indirette delle massime autorità sanitarie napoletane (e non solo), e di tutta la politica caratteristica di questo settore.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

La caratteristica cioè, del fatto che ogni parola, ogni elemento assodato, dalla stampa, viene ammesso a denti stretti, dai competenti

organi prefettizi, e comunque dalla stampa stessa, che il nostro giornale innanzitutto ha già scoperto, pubblicato e documentato, la notizia. Questo a cominciare dalla notizia stessa del decesso, si verificheranno il 23 e 25 settembre, l'Unità, a regolare la notizia il sette ottobre, la Prefettura conferma l'ordine di autopsia. Sul numero delle vittime, all'Unità, la Prefettura parla di quattro. Oggi è opinione comune che si verificheranno almeno tre persone decedute. Il « Corriere » del 23 e 25 settembre, dopo essere stato sottoposto a trasfusioni di sangue, Sofia Aurino (una giovane impiegata delle Manifatture Colonnare Meridionali) Luigi Gagliardi (un anziano leproso dell'Asioma Transiriana Napoletana) e Francesco Sima.

Corsi di tutti i gradi da principianti al CAMBRIDGE DIPLOMA BRITISH CHAMBER OF COMMERCE DIPLOMA AL PITMAN DIPLOMA INTERNATIONAL INSTITUTE VIA PIEMONTE, 26 - ROMA

Gli scambi con ENI e Finsider per 200 milioni di dollari

Mattei parla dei vantaggi dell'accordo con l'URSS

Il presidente dell'ENI ha tenuto una conferenza stampa a Mosca - Numerose industrie italiane forniranno i prodotti destinati ai gasdotti sovietici - Benefiche ripercussioni internazionali sui prezzi dei carburanti

MOSCA — Il presidente dell'Eni Enrico Mattei (a sinistra) e Martynov E. Gurov, attorniti da altri funzionari, appongono le firme all'accordo tra il governo sovietico e l'Eni. Per tale accordo come noto l'URSS invierà in Italia circa 12 milioni di tonnellate di olio minerale e nello stesso periodo l'Italia invierà all'URSS 210 mila tonni, di tubi di acciaio 50 mila tonni di gomma sintetica. (Telefoto)

MOSCIA, 12. — Il presidente dell'Eni, Enrico Mattei, ha dichiarato al quotidiano dell'Aceca, "Forma", ieri sera con il governo sovietico per uno scambio quadriennale di merci del valore complessivo di circa 200 milioni di dollari, fu un incontro con grande risultato. L'ing. Mattei ha, infatti, firmato che i contratti stipulati con l'Urss per la fornitura regolare di petrolio, hanno raggiunto un prezzo internazionale degli idrocarburi, il che ci consente di essere tranquilli sul mercato interno». Gli accordi — in aggiunta — «sono un interessante per la partecipazione di altre industrie italiane». L'ing. Mattei ha, inoltre, aggiunto: «Finché, si aprirà tubi di acciaio per oleodotti di un diametro fino a un metro e venti per 245 tonnellate, l'Anic di Raccon- data fornirà gomma sintetica per 50 tonnellate, la «Nuova Pignone» produrrà pompe e altre attrezzature per un valore di dodici miliardi di lire; la Fiat produrrà motori «Diesel» per un miliardo di lire, i cantieri dell'Italia produrranno anche altri sei motori per il valore di circa un miliardo e mezzo di lire. Le importazioni dalla Urss di petrolio grezzo e olio combustibile, per complessivi dodici milioni di tonnellate, saranno pagate in contanti, con un 30 per cento di anticipo e un altro pagamento di soddisfazione.

Tali importazioni assommano a circa tre milioni di tonnellate ogni anno.

Il petrolio sovietico sarà trasportato dal porto dell'area Neftelensk, nel Mar Caspio, attraverso petroliere italiane.

...e il che concentra nel risparmio di circa la metà rispetto ai trasporti dal Golfo Persico e, in genere, dal Medio Oriente, il petrolio, di qualità abbastanza simile a quello del Kuwait, senza rifinito negli impianti di Raffineria, Licorno e Bari. Il fabbisogno italiano attuale si aggira sui 24 milioni di tonnellate, per il quale l'azienda dell'ENI contribuisce per circa il 50 per cento: 6

vento di De Luca

ospedali, ha invitato il governo a ristabilire la legalità democratica nelle amministrazioni, abolendo le illegali gestioni commissariiali che dominano da anni nel complesso ospedaliero napoletano. Il Ministro Giordina, ha poi preteso dichiarare che è stato subito disposto il divieto di usare il sangue dell'AVIS a Napoli, e sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria i rapporti redatti dagli ospedalieri sui fatti e che anche il Ministero della Sanità ha aperto una inchiesta. Il Ministro ha però dichiarato di essere incompetente per quanto riguarda le gestioni commissariiali, ma che era presente al Ministero degli Interni la richiesta del sen. Bertoli.

Germania di Bonn

Un centro Alto Adige

**Oltre cento delegati
a Leghe patriottiche**

protezione alla rappresentanza austriaca a Roma nonostante l'aggressione al Consolato fosse già stata annunciata in anticipo. Il «De Presse» prevede che i malati e costanti, senza dubbio, vi sarà un notevole peggioramento delle relazioni tra Austria e Italia.

Pur accertando di non aver considerato nei colloqui arabi finora con i dirigenti soietici, la possibilità di un eventuale allineamento a tale politica, il ministro ha sottolineato in rilievo l'importanza che la iniziativa potrà avere in quanto i costi di trasporto con oleodotti sono di circa buona inferiori a quelli a mare. Inoltre, sui costi del petrolio soietico non influiscono alle voci rilevanti come le Roudtes. In via di esemplificazione, l'ing. Mezzetta ha notato che sul prezzo di condotte petrolifere costruite nel Medio Oriente le Roudtes incidono per il 40 per cento, i costi di produzione per il 20 per cento, e il resto per le perdite, di circa il 40 per cento, rappresentando il reddito in loco (senza tener conto cioè delle spese di trasporto). Anche tenendo conto di ciò, l'ing. Mezzetta ritiene che gli accordi ora conclusi presentino un buon quadro economico.

Una. Matter, che oggi ha appena una lunga conversazione con il vice ministro del commercio estero Kaszubiński ha quindi offerto in suo onore una colazione con l'intervento di tutti i presidenti dei comitati di stato socialisti e interessati ai rapporti economici con l'estero. Il ministro, accompagnato dal primo vice premier del governo capopolo, Albert Kossibinski,

Soddisfazione a Firenze

Il ministro difende gli industriali farmaceutici e attacca chi denuncia i loro scandalosi profitti

Il ministro GIARDINA, concludendo ieri sera al Senato la discussione sul bilancio della Sanità, ha clamorosamente confermato le recenti rivelazioni dell'*Unità* che il governo sta ripudiando. In alcuni punti precisate nell'aula di Palazzo Madama dal compagno De Luca — sullo scandalo del prezzo dei medicinali.

L'*Unità* aveva scritto (e confermato il paradosso) che il ministro aveva accennato ieri che il ministro della Sanità, in una riunione segreta con i rappresentanti degli industriali farmaceutici tenuta il 20 settembre scorso, si aveva l'impressione che si stava in campagna, della stampa in particolare, che denunciava i

comunisti, avrebbero dovuto procedere a un ribasso dei prezzi di alcune specialità (cioè che, d'altra parte, avevano rappresentato un «colpo» propagandistico «elettorale» a favore dei socialisti). Invece, in alcuni ambienti politici si venivano quindi astretti a precisare quali prezzi essi preferissero che venissero ribattuti.

Il ministro ha confermato di essersi riunito con i rappresentanti degli industriali farmaceutici, ma non accennando solo che si sia trattato di una riunione «segreta». L'on. Giardina, anzi, tra lo stupore e l'indignazione non solo dei socialisti ma anche di molti parlamentari di altre tendenze, ha reso credibile inno all'industria privata, affermando che co-

loro i quali denunciavano i alti prezzi dei medicinali sono «persone in mala fede» e «forze disgregatrici». E il loro campagna anti-rebbe un «falso scopo», mentre «il vero scopo» è quello di «debito» di giungere alla «nazionalizzazione» dell'industria farmaceutica, che sarebbe catastrofica. Il nostro giornale aveva poi rivelato che i ribassi avrebbero riguardato solo i medicinali di base (meno di un quarto dei medicinali esistenti), e soltanto quelli che costano più di mille lire senza contare pertanto i prezzi dei medicinali di più largo uso, sia per le malattie comuni che per le scendevoli sopraprofitti. Inoltre, i prezzi sarebbero sta-

di soli 5 per cento, mentre il 10 per cento, mezzo sarebbero state possibili riduzioni del 30 o del 50 e perfino, in alcuni casi, del 70 per cento.

Un altro argomento si è soprattutto intennuto nel compagno DE LUCA, citando il caso di numerosi medicinali. Le confezioni da 100 compresse di P.A.S. ad esempio, potrebbero costare 400 lire, mentre le confezioni da 3 per la determinazione del prezzo e cioè la moltiplicazione per tre del costo industriale, che comprende anche le spese di produzione e distribuzione, sono di 900 lire. Lo stesso discorso si applica a tutti i medicinali di cui si sa che il prezzo è più basso dei costi di produzione, ma che i poveri industriali debbono affrontare enormi spese per le ricerche.

Ritornare ora l'ultima questione sollevata dall'Uff. I. è vero che, in cambio del riconoscimento per gli industriali, pretendono la liberalizzazione dei medicinali, che da ora in poi verranno introdotti nel mercato, e la progressiva liquidazione dei poteri del CIPF. E' forse per questo che, contro questo l'esordio del ministro, le parole sono state che il governo ha scelto la commissione consultiva prezzi presso il ministero della Sanità, ricostituendola con soli sanitari, ed escludendone tutti i rappresentanti dei consumatori, e che gli istituti preordinati di

stenuo che la nuova composizione della commissione consultiva presso il ministero offre le migliori garanzie per i consumatori, e che non era tollerabile il modo con cui i rappresentanti della Sanità, della Università, municipalizzate (presieduta sia detto per inciso, da un democristiano) affrontavano le questioni dei prezzi.

Un'altra grave questione sollevata al Senato dal comunista, la riguarda i gruppi, e la tragica fine di numerosi malati negli ospedali napoletani per la somministrazione di plasma, il commissario Bertoli, denunciando che il sistema non funziona, e che il governo ha lo stato di disorganizzazione di, colpevole, responsabilità.

ospedali, ha invitato il governo a ristabilire la legalità democratica nelle amministrazioni, abolendo le illegali gestioni commissariarie che dominano da anni nel complesso ospedaliero napoletano. Il Ministro Giardina, ha in proposito dichiarato che «è stato subito disposto il dissequestro del Sangreol, dell'AVIS e dei sapori» e che «i trasmissi all'autorità giudiziaria i rapporti redatti dagli ospedalieri sui fatti e che anche il Ministero della Sanità ha aperto una inchiesta. Il Ministro ha però dichiarato di essere incompetente per quanto riguarda le questioni commissariarie». La Fava presente al Ministero degli Interni la richiesta del sen. Bertoldi:

Ribadita dal PCI la necessità di una riforma dell'assistenza

La Camera, che si avvia a ritmo rapidissimo alla chiusura, ha diviso la giornata di ieri in due sedute distintamente dedicate: quella della mattina, al seguito della discussione sul bilancio degli Interni e sul bilancio pensionistico, alla conclusione del dibattito sul bilancio della Giustizia.

Sul bilancio degli interni, hanno parlato anche i compagni on. Beltrame e Luciana Viviani. Il compagno on. BELTRAME ha sottolineato la necessità e l'urgenza di dare ai cittadini del Friuli e della Venezia Giulia una maggiore autonomia prevista dalla Costituzione. I recenti scoppi verificatisi a Trieste hanno avuto il chiaro significato di una protesta delle popolazioni giuliane nei confronti del governo, che ha abbandonato la regione al disagio economico, sociale e agricolo e alla dura necessità dell'emigrazione.

La compagna Luciana VIVIANI ha parlato sugli stanziamenti riservati all'assistenza. Gli stessi relatori di maggioranza, ha osservato, hanno riconosciuto che si tratta di fondi inadeguati: soltanto una piccola percentuale, circa il 10 per cento, 14 miliardi per gli ECA. Efferendosi all'iniziativa del gruppo comunista secondo la quale i bilanci degli ECA dovrebbero essere ragguagliati all'effettivo gettito addizionale derivante da esse, ha chiesto che si agisca a favore degli enti stessi, la compagna Viviani ha sottolineato la necessità di una riforma degli ECA, ha rilevato l'inadeguatezza dell'assistenza estiva e invernale ai bambini, e ha affermato che i 48 miliardi stanziati per la assistenza potrebbero essere adoperati in maniera più proficua e razionale. Una riforma generale dell'assistenza dovrebbe poggiare su

femminilità e della funzione, come si dice di solito, di sposa e di madre » della donna. La classe dominante non invoca però la femminilità quando si tratta di sfruttare le donne nei mestieri pesanti e nei lavori duri, quando si tratta di impedire alle donne di accedere, come prescrive la Costituzione, a tutte le carriere. E ormai è fuori del tempo — ha concluso la compagna Diaz — di fare pulizia di leggi repressive e pregiudiziali ipocriti, e di agire interamente nella Costituzione, applicandola dando alle donne una effettiva parità di diritti e di doveri.

Su questo bilancio sono intervenuti anche i missini Giuseppe Gonella e Mancuso il monarca che CASALINO, che ha annunciato il voto favorevole del PDI, il compagno socialista TARGETT, che ha annunciato il voto contrario dei MSI, e i relatori di un bilancio in cui l'autorità si concepisce in modo

te la misura dei profitti che esse realizzano. Se poi si considerano le specialità con prezzi superiori alle mille lire, è sufficiente citare l'esempio dei prodotti a base di cotone (circa 200 specialità) che « spesso sono allineati a prezzi che superano del doppio la misura prevista dal coefficiente 3 ».

Il ministro si è limitato ad annunciare in modo estremo un genere generico che le riduzioni riguarderanno circa quattromila « voci », scelte fra quelle che fino ad oggi non hanno subito alcuna riduzione. Nulla il ministro ha detto sulla misura dei ribas-

MONACO DI BAVIERA. 12 — L'attività dei revisionisti e degli imprenditori della Repubblica di Bonn, che rivendicano l'Unione alla Germania delle terre dell'Alto Adige, dei Sudeti e della Polonia registra un'alto episodio. Nel corso di un raduno a Monaco di Baviera, a cui hanno partecipato oltre 100 delegati, fra cui nazisti e remicui della guerra hitleriana, di cui parte della Germania federale è stata costituita una sezione del « Circolo d'emergenza per il Sudeto Alto Adige » che ha la sua centrale in Austria.

Muessgang. Numerosi circoli di « tratori » tedeschi, « leghe patriottiche » si sono dichiarati pronti ad aderire a « Circolo d'emergenza per il Sud Tirolo », al quale si assoceranno prossimamente le « federazioni » dei tedeschi sudeti ».

Notizie del raduno sono fornite oggi dal quotidiano di Innsbruck, organo del Partito popolare (Democrazia cristiana) del Tirolo.

Critiche a Vienna per le manifestazioni contro il consolato

austriaco a Roma

protezione alla rappresentanza austriaca a Roma nonostante che l'aggressione al Consolato fosse già stata annunciata in anticipo. Il «Die Presse» prevede che «in tali circostanze, senza dubbio, vi sarà un notevole peggioramento delle relazioni tra Austria e Polonia».

Pur accortendo di non aver considerato nei colloqui arati finora con i dirigenti sovietici, la possibilità di un eventuale allineamento nazionale dei prodotti petroliferi, posto in rilievo l'importanza che la iniziativa potrà avere in quanto i costi di trasporto con oleodotti sono di alcune unità inferiori a quelli a mare. Inoltre, sui costi del petrolio sovietico non influiscono altre voci rilevanti come le Roudites. In via di esemplificazione, l'ing. Matteo ha notato che sul prezzo medio del petrolio del Medio Oriente le Roudites incidono per il 40 per cento, i costi di produzione per il 20 per cento, e rimanente 40 per cento, rappresente il reddito in loco (senza tener conto cioè delle spese di trasporto). Anche facendo conto di ciò, l'ing. Matteo ritiene che gli accordi ora conclusi, possano essere di grande interesse.

Una Mutter, che oggi ha avuto una lunga conversazione con il vice ministro del commercio estero Kaszubi, gli ha quindi offerto in suo onore una colazione con l'intervento di tutti i presidenti dei comitati di stato sovietici interessati ai rapporti economici con l'estero. E' stato un momento con il primo vice premier del governo sovietico, Andrei Kossighin.

Soddisfazione a Firenze

I deputati d.c. sono contrari all'adozione dell'orario unico

[illegible]

stenza, oggi dispersa fra ministeri e enti locali: decentramento della gestione dei servizi agli organi associati degli enti locali; definizione dei compiti istituzionali pubblici e della privata. Dopo avere denunciato l'uso dell'assistenza a fini di parte, la on. Viviani ha concluso il suo intervento, denunciando il potere illimitato che, in questo settore della vita pubblica, viene fatto riconoscere alle

Sul bilancio degli Interni, hann parlato anche il monarchico CAVALLIERE, il socialista BALLARDINI e il missino CALABRO.

Sul bilancio della Giustizia è intervenuta la compagna Laura DIAZ che ha immergiato la condanna della donna italiana, condannata a morte, camminando su queste leggi dall'angolo visuale delle leggi che da quello del costume. La realtà — ella ha detto — è che la classe dirigente mantiene in uno stato di voluta subordinazione la donna per avere più facile occasione di disporre di milioni di lavoro e di guadagnare sfruttando un disumano strapuntamento. Tutto ciò avviene in nome della «conservazione della

gratamente giudiziario» e «dell'ordine pubblico» dell'«Italia» giudiziaria, e il rinnovamento delle norme degli Ordini professionali, della parità, dell'applicazione dell'amnistia, ha informato la Camera su circa 40.000 reclusi di 1939, sono usciti dalle carceri 6500 persone. Si sono registrati 100 casi di suicidio fra i «clero» che hanno beneficiato della clemenza. Gli omicidi volontari — 11 — poi detti Gonnella traggono dalla situazione giudiziaria — sono scesi a 1680 (quattromila fa furono 1935). Gli incidenti stradali hanno invece aumentato, e il fenomeno del giuoco omicida, colpevole di 1000 casi di omicidi nell'anno è annata sono state 480 (furono 5373 nel '56).

In seguito alle generali proteste

Niente scorie radioattive nel mare

PARIGI — Il ministro di stato Guillaumat ha diramato ieri un comunicato nel quale è annunciato ufficialmente che l'immersione al largo della costa ligure di detriti radioattivi è stata rinviata in attesa di una decisione. Il fatto rappresenta un notevole successo delle popolazioni, delle autorità locali e degli scienziati che avevano denunciato nei giorni scorsi i pericoli derivanti dalla progettata creazione di un deposito di residui atomici nel Mediterraneo. Anche il principe di Monaco aveva protestato presso De Gaulle. Nella telefona alcuni dei bidoni atomici pronti per l'immersione

Soddisfazione a Firenze

FIRENZE 12 — La rotta concordata con i comunisti, e con l'Eni, con l'Unione Sovietica, che prevede l'attribuzione di concessioni per il notevole importo di « Nuovo Pignone » di Firenze, informi, spiega l'Eni, è stata accolta con favore dal governo, ma non, come è stato detto, « per il momento », e del lavoro. Come si ricorderà di « Nuovo Pignone » fu prelevato da Eni dopo una dura lotta di lavoro, per la fabbrica di « Nuovo Pignone » per impedire che lo stabilimento venisse smantellato.

Più voti delle donne per il progresso, la pace e la libertà: per il P.C.I.

Domenica 16 ottobre

giornata nazionale della donna elettrice



La Segreteria del Partito ha indetto per il 16 ottobre la « Giornata della donna elettrice » — Nel corso della « giornata » saranno organizzate assemblee, riunioni e comizi rivolti alle donne; sarà quindi illustrata particolarmente la politica del PCI in difesa delle donne; i successi conseguiti in questi anni e gli ostacoli rappresentati dalle posizioni conservatrici e reazionarie della DC nei confronti delle rivendicazioni femminili e l'importanza che assume il voto delle donne per il nostro Partito — La D.C. maggiore ostacolo alla affermazione dei diritti della donna

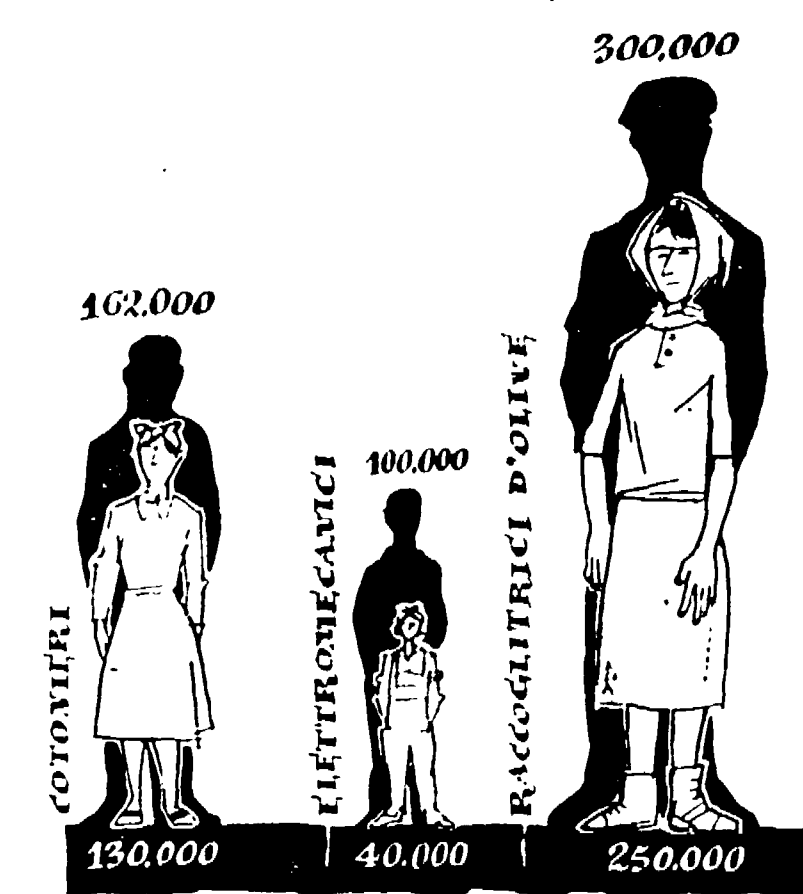
La parità salariale

L'affermazione dei diritti delle lavoratrici è un elemento determinante della lotta per l'emancipazione della donna. E la parità salariale è una delle tappe decisive di questa lotta.

In questo settore le lavoratrici hanno già conquistato molti successi: rammentiamo ad esempio gli scioperi delle tessili nella primavera ed estate del 1959, con la conquista di un importante accordo per la parità che pur non risolvendo interamente la questione ha portato alle lavoratrici miglioramenti sensibili; nel luglio 1960 l'accordo sulla parità per le lavoratrici dell'industria; l'accordo per le lavoratrici del credito; l'accordo per le sanatoriali dipendenti dall'I.N.P.S.

Nell'agricoltura le braccianti di alcune zone avanzate hanno anche loro strappato la parità salariale.

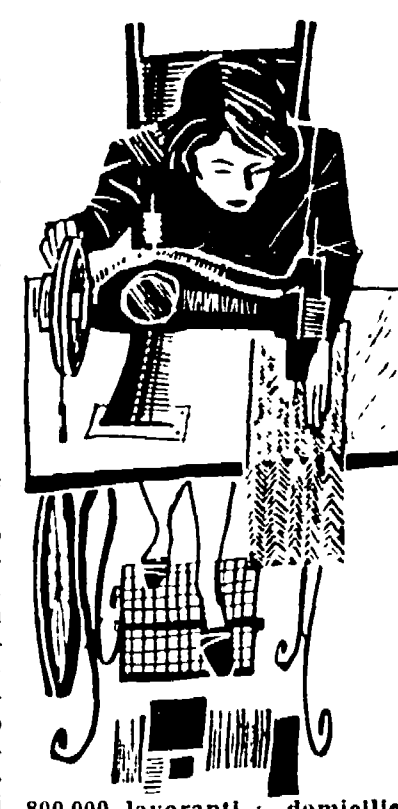
Ma si tratta ancora di successi parziali, ottenuti con lotte durissime; spesso i padroni tentano di non applicare gli accordi. Quello ad esempio per la parità nell'industria non è ancora applicato. Il padronato ha sempre trovato nel costume e nell'indirizzo politico del partito di governo la condizione favorevole per resistere alle pressioni delle lavoratrici. Proprio in questi giorni importanti categorie, con un'alta percentuale di lavoratrici, sono in lotta: i cotonieri (130.000 donne su 162.000 lavoratori), gli elettromeccanici (40.000 donne su 100.000 lavoratori), le raccoglitrici di olive (250.000 donne su 300.000 lavoratori). Per conquistare, estendere e consolidare le conquiste delle lavoratrici, votate le liste del PCI!



La presenza di mano d'opera femminile rispetto al totale della mano d'opera impiegata in alcune categorie di lavoratori

Il lavoro a domicilio

Circa 800.000 lavoranti a domicilio hanno conquistato dopo dure lotte, due anni fa, una legge che tutela il loro lavoro. A due anni di distanza però dall'entrata in vigore della legge stessa, le disposizioni legislative e regolamentari che ne dovrebbero permettere l'applicazione in tutto il paese non sono state ancora concretamente varate ed applicate. I governi ed i vari ministri del Lavoro sino ad ora succedutisi non hanno fino ad oggi ritenuto di dover intervenire per fare applicare una legge votata dal parlamento. Nessuno ha mosso un dito per porre termine all'azione di ricatto e di pressioni costanti messa in opera dal padronato. I preti tanto solleciti nel colpire i sindacati che hanno protestato, ad esempio, contro l'eccidio di Reggio Emilia rimangono impassibili di fronte alle quotidiane violazioni della legge compiute dai padroni.



800.000 lavoranti a domicilio attendono di essere tutelate dalla legge

Perché bisogna battere la D.C.

Come voteranno le donne? Per rispondere a questo interrogativo che ad ogni competizione elettorale provoca discussioni appassionanti noi crediamo di dover guardare alla realtà del mondo femminile.

Vi sono infatti importanti cose nuove fra le donne dei vari ceti sociali.

Innanzitutto fra le lavoratrici. Giova ricordare che la donna partecipa oggi su più larga scala al processo produttivo in zone e regioni dove per l'arretratezza dell'economia e per la tradizione la donna stava in passato quasi esclusivamente in casa; siamo così oggi in presenza di donne che attraverso la partecipazione al lavoro hanno acquisito maggiore indipendenza e maggiore capacità di giudizio. Ma il vero fatto nuovo in questo campo è che centinaia di migliaia di operaie dell'industria tessile, metalmeccanica, dell'abbigliamento, dell'alimentazione, così come centinaia di migliaia di mezzadre, di braccianti, di stagionali sono scese nel corso di questi due anni, ripetutamente, in lotta per il lavoro, il salario, l'affermazione dei loro diritti, per la libertà.

Una larga unità

Nessuno può negare che queste lotte hanno indicato la volontà delle lavoratrici ed in particolare delle nuove leve operaie (entrare nella fabbrica sotto il peso del ricatto padronale del contratto a termine, della minaccia di licenziamento in caso di matrimonio e di maternità, in caso di sciopero, con la raccomandazione parrocchiale ecc.) di scuotersi di dosso la paura di perdere il posto, la rassegnazione ad una vita grama, la volontà di conquistare condizioni più giuste e più umane di lavoro e di esistenza.

In tutte queste lotte, ai problemi salariali si sono intrecciate grandi rivendicazioni di principio come quelle della parità, del riconoscimento del valore del lavoro della donna, del rispetto della sua dignità di lavoratrice e di madre.

Le lotte non sono state lotte di avanguardie isolate: mai forse come in questi anni si è realizzata fra le lavoratrici una così larga unità anche in quei settori dove la scissione sindacale e l'anticomunismo avevano operato fratture profonde.

Altra caratteristica di queste lotte è stata la sensibilità delle donne per i problemi della libertà, la testimonianza più valida in proposito è data dalla grande partecipazione

femminile allo sciopero del 7 luglio per cacciare il governo Tambroni e obbligare la democrazia cristiana a rompere l'alleanza con i fascisti. Maestranze femminili che non avevano mai aderito a scioperi sindacali, giovani lavoratrici appena entrate nel mondo del lavoro hanno partecipato al grande movimento antifascista testimoniando così del legame profondo delle famiglie dei lavoratori con gli ideali della Resistenza e della insoddisfazione delle donne per i sistemi del padronato.

In questi mesi si sono rivelate, alla opinione pubblica per la loro combattività, grandi categorie di lavoratrici fin ora ignorate, come le lavoranti a domicilio che sono riuscite ad ottenere una legge che garantisce una nuova valutazione del loro lavoro e assicura loro un minimo di assistenza; purtroppo la legge è ancora spesso inoperante e l'inerzia degli organi ministeriali in proposito ha assunto il carattere di uno sfasciato, diretto aiuto agli industriali.

E ancora: molti si sono stupiti che le donne casalinghe abbiano avuto la capacità di far comprendere a tutta l'opinione pubblica la rivendicazione, da nessuno oggi contestata, ma sempre rinviata ed elusa dai governi d.c., di un riconoscimento del loro lavoro non solo nell'ambito della famiglia, ma della società.

Nelle città, le donne, anche quelle che appartengono agli strati medi, sono sempre più scontente della arretratezza dell'organizzazione sociale: vogliono una scuola diversa per i loro figli; vogliono che la famiglia sia aiutata a crescere dei figli fisicamente e moralmente sani; vogliono essere ascendantate nella loro vita di ogni giorno da servizi pubblici e sociali più moderni e a buon mercato; avvertono sempre più la necessità di limitare il potere dei gruppi privilegiati che determinano gli alti prezzi dei generi di largo consumo, della luce, del gas, dei trasporti, delle abitazioni. Vogliono avere tutti i diritti del cittadino e non tollerano più quel costume arretrato che ancora permane nei confronti delle donne, all'interno della famiglia e nella vita pubblica.

In questi anni la lotta per una diversa posizione della donna ha conseguito dei successi, alcuni importanti perché permettono di affrontare problemi di fondo come l'accordo interconfederale per la parità salariale nel settore dell'industria; l'accesso delle donne alle giurie popolari e ai tribu-

nali per minorenni). Nell'insieme tuttavia questi successi sono ancora poca cosa nei confronti dei problemi che la questione femminile pone in Italia. Ciò che però è decisivo è che attraverso queste lotte e questi successi le donne abbiano acquisito la consapevolezza di poter cambiare la loro condizione. Siamo cioè in presenza di una evoluzione importante della coscienza femminile perché dal diffondersi di questo nuovo spirito di libertà fra le donne, da ogni ceto nasce la volontà di rompere con quel costume, con quella pratica, con quelle leggi arretrate protesse a mantenere la donna in stato di soggezione in tutti i campi della vita civile.

Spostamento decisivo

Evoluzione importante, frutto di lotte e di movimenti unitari nel corso dei quali le donne sono riuscite ad individuare quali sono i principali nemici della loro emancipazione: l'arretratezza delle strutture economiche e sociali, il predominio di certi ceti sulla vita del Paese grazie all'appoggio unidirezionale della D.C. La D.C. è stato l'ostacolo principale all'affermazione dei diritti della donna in Italia; non bastano le timide voci di certi dirigenti delle ACLI o di certe dirigenti femminili della D.C. per cancellare la responsabilità che questo partito si è assunto calpestando la Costituzione e schierandosi sempre su posizioni conservatrici e reazionarie nei confronti delle rivendicazioni delle donne.

Perciò le donne non perderanno l'occasione del 6 e 7 novembre per condannare la democrazia cristiana.

Sappiamo come in ogni competizione elettorale le gerarchie ecclesiastiche entrino in lizza: vi sarà come sempre il tentativo di servirsi del ricatto religioso per avere il voto delle donne, ma sappiamo anche che questa volta molte saranno le elettrici che sapranno resistere al tentativo di coartare la loro coscienza e fare una giusta scelta politica.

Fra le donne appare sempre più evidente l'interesse per i problemi sociali e politici; vi è in loro una capacità nuova di critica. Molte non sono più sprovvedute politicamente: per ciò siamo certi che meno donne voteranno per la D.C., che il 6 e 7 novembre vi sarà uno spostamento sensibile di voti femminili a sinistra, uno spostamento decisivo di voti femminili al Partito Comunista.

NELLA MARCELLINO

L'assistenza e i Comuni

La struttura dell'assistenza oggi in Italia si basa ancora su vecchie leggi risalenti a 100 anni fa, ispirate a principi caritativi oggi superati dalla coscienza sociale. La D.C. ha aumentato il disordine burocratico, mentre i fondi per l'assistenza sono stati essenzialmente destinati alla propaganda politica a favore del partito clericale.

Vi sono in tutta Italia solo 450 asili-nido dell'Onmi e 5.885 consultori pediatrici: un milione e mezzo di bambini dai 3 ai 6 anni non frequentano la scuola materna. Gli attuali progetti d.c. tendono ad eliminare completamente l'azione degli Enti locali in campo assistenziale per creare nuovi carrozzoni clericali ai quali affidare il denaro dello Stato. Il PCI, attraverso le proposte di legge presentate in parlamento propone di: a) garantire l'assistenza come un dovere dello stato e un preciso diritto del cittadino; b) organizzare l'assistenza in modo unitario e democratico.



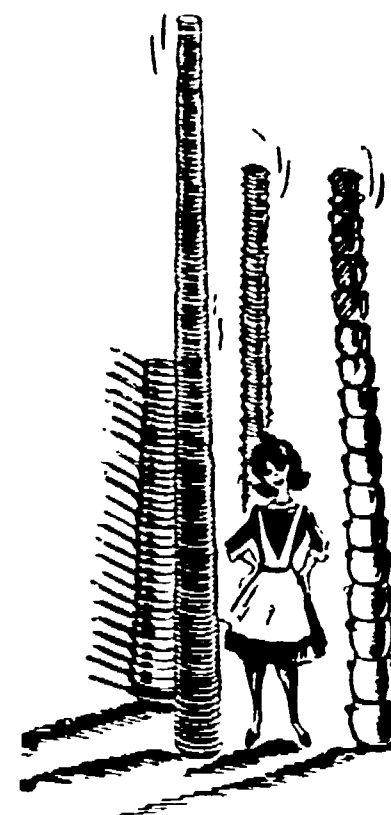
Solo 450 sono gli asili nido dell'ONMI mentre 1.500.000 di bimbi non possono frequentare la scuola materna

Casalinghe e pensione

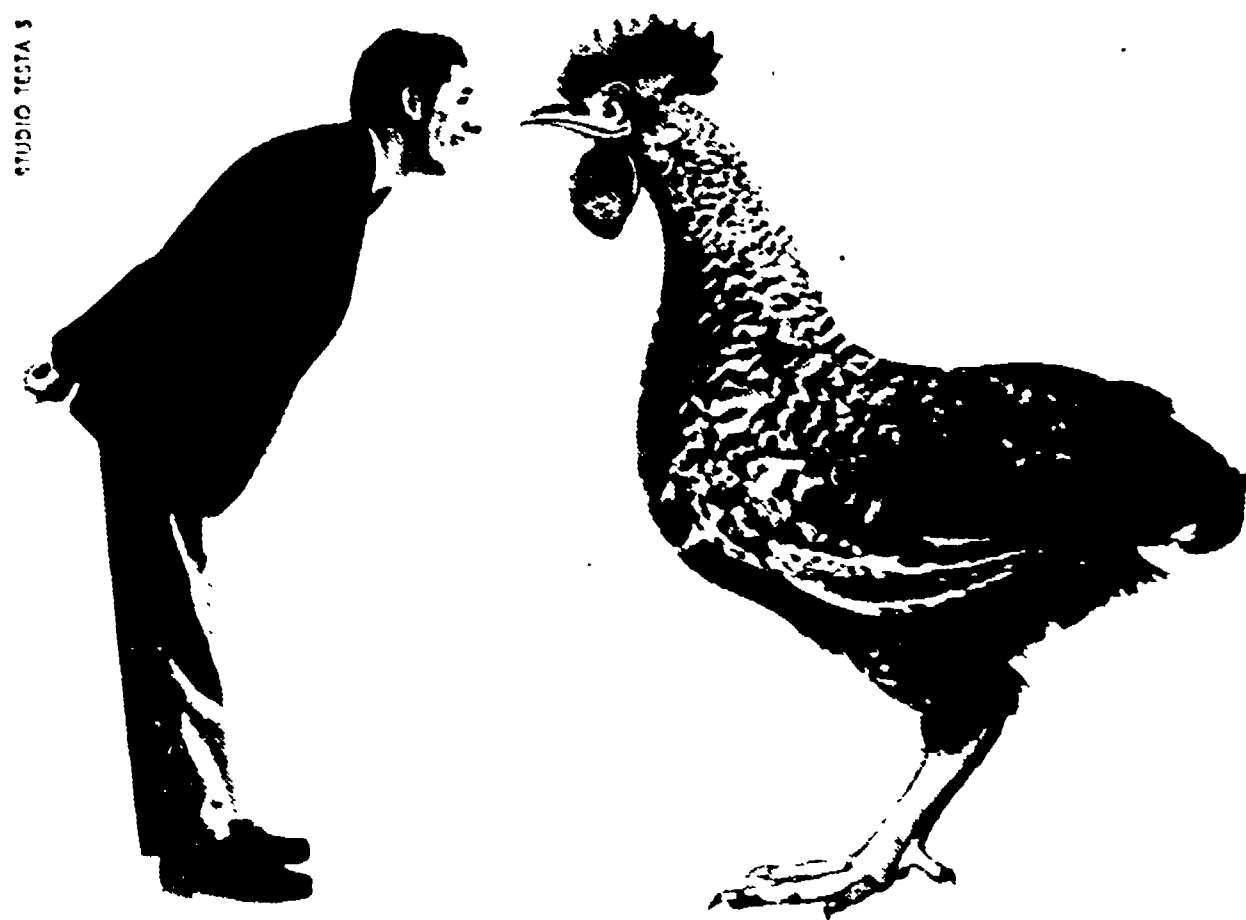
Ben undici milioni di casalinghe attendono da oltre cinque anni che il parlamento discuta il problema della pensione alle donne di casa. Cinque progetti di legge sono stati presentati sull'argomento da tutte le parti politiche.

Durante questi cinque anni, le casalinghe hanno inviato al Parlamento migliaia di petizioni, sottoscritte da milioni di firme, hanno indirizzato migliaia di telegrammi ai parlamentari ed ai membri del governo; ben 700 consigli comunali hanno espresso il loro voto favorevole alla istituzione della pensione; tutti gli schieramenti politici e le varie associazioni femminili del paese hanno riconosciuto valide le ragioni avanzate dalle casalinghe; la stampa, la radio, la televisione, l'intera opinione pubblica si è in questi anni interessata alla questione.

E la D.C.? Si contano a decine gli impegni assunti dai vari governi di presentare finalmente un disegno di legge, in mancanza del quale la discussione dei cinque progetti di legge parlamentari continua a rimanere bloccata. Ancora recentemente il ministro del Lavoro ha promesso di provvedere « presto ». Ma tutti sappiamo quale valore assume questo « presto » quando si riferisce ad impegni assunti dal partito clericale. Sta il fatto che i governi d.c. hanno bloccato per ben cinque anni ogni iniziativa per la pensione alle casalinghe. La D.C., proprio quando non ne può fare a meno, si dimostra d'accordo a parole ma poi, con i fatti, finisce per agire in senso completamente opposto. La maggioranza clericale ha bloccato ed insabbiato il progetto di legge per la pensione alle casalinghe. Diano le donne italiane, il 6 novembre, un nuovo colpo a questa maggioranza!



11.000.000 di casalinghe attendono la pensione: cinque progetti attendono di essere discussi dal Parlamento



dica signor pollo, per gustarla bene e digerirla facilmente?...



Olio Sasso, signore, l'olio d'oliva supergenuino! *

Olio Sasso

* L'Olio Sasso è considerato un condimento ricco di virtù salutari per stomaco, legato ed intestino, di cui si tende l'integrità e mantiene efficiente il funzionamento.